Lo Zaino "fardellato" di Fenegrò



Gruppo Alpini di Fenegrò - Sezione di Como – numero **4**
Notiziario annuale d'informazione - Anno 2024









90° Compleanno Maria Piatti in Cattaneo, Madrina Gruppo Alpini di Fenegrò

Sommario

Saluto del Capogruppo. 2
Trippa alpina. 3
Assemblea e Tesseramento del Gruppo, febbraio 2024. 3
Pranzo in Sede. 5
Assemblea dei Delegati. 7
90° Compleanno Madrina Maria Piatti. 8
Passeggiata alla chiesetta di San Quirico. 10
Primo campo scuola Sezione di Como. 12
10° Anniversario gruppo di Turate. 13
Viviamo Onlus corsa non competitiva. 14
Viviamo Onlus, vendita rosmarino. 15
Festa di fine anno alla scuola materna. 15
Giornata regionale della riconoscenza agli alpini. 16
Giornata sezionale della solidarietà alpina. 17
94 Adunata Nazionale Alpini a Vicenza. 18
Raduno Sezionale Lurate Caccivio. 23
Gli alpini al palio. 24
40° Castagnata Alpina. 26
Alpini benefattori dell'asilo e Mini castagnata. 29
Panettone, Pandoro e Colomba 2024. 30
Colletta alimentare 2024. 30
I segnali della nostra presenza sul territorio. 32
1° Celebrazione IV Novembre a Limido Comasco. 33
Ricorrenza IV Novembre. 35
Festa di Natale della scuola materna. 38
Un personaggio illustre del nostro tempo. 39
Manutenzioni e nuovi acquisti. 39
Babbo Natale con i bambini della scuola dell'infanzia. 40
Libro verde della solidarietà. 41
Notizie da divulgare. 42
Pagina dell'Arte. 43
Calendario provvisorio 2025. 44

Saluto del Capogruppo.

Andrea Mariotti

Carissimi alpini, amici ed aggregati del Gruppo Alpini di Fenegrò



Vi porto i miei migliori saluti alpini e vi presento il nuovo numero del nostro notiziario annuale "Lo zaino fardellato" giunto alla sua quarta edizione.
Se l'anno scorso di questi tempi tracciavo un bilancio positivo del mio primo anno intero da capogruppo, quest'anno non posso che essere veramente soddisfatto per il consolidamento dei risultati raggiunti e per lo spirito di affiatamento ed alpinità che si respira all'interno del Gruppo.
Voglio quindi ringraziare in primo luogo il Consiglio Direttivo che ha sempre lavorato unito e coeso per raggiungere gli obiettivi ma soprattutto tutti voi alpini e amici degli alpini per la collaborazione e il tempo che avete dato durante tutto l'anno appena trascorso.
Numerose sono state le attività e le iniziative che hanno caratterizzato il 2024 e che il nostro piccolo ma GRANDE Gruppo, che si è anche arricchito con l'ingresso di due nuovi alpini, è riuscito a portare avanti.
La castagnata 2024 giunta alla sua edizione numero 40 è stata come sempre un successone e un momento importante di aggregazione dei soci e di tutti coloro che ruotano intorno, comprese le donne che sono sempre più numerose ad aiutarci e migliorano ulteriormente il clima di allegria che si respira. A questa manifestazione abbiamo aggiunto anche due sessioni nei primi mesi dell'anno con trippa alpina e brasato e polenta da asporto, che ormai sono diventati il nostro marchio di fabbrica e piatti sempre apprezzati dalla cittadinanza.
E a proposito di ricorrenze come non ricordare la festa a sorpresa fatta alla nostra madrina Mariuccia per i suoi 90 anni insieme al Coro Marelli di Fino Mornasco: la mini sfilata con il gagliardetto nel viale del suo giardino e la partecipazione ai canti del coro resteranno a lungo nella sua e nostra mente!
Bellissima poi la partecipazione all'evento principale della nostra vita associativa, ovvero l'Adunata Nazionale che quest'anno ha visto la presenza di un bel gruppo di nostri soci con relative mogli e familiari. Un'esperienza di vita alpina che ha coniugato momenti toccanti come la commemorazione ai caduti fatta alla località "Isola dei morti" di Moriago sul Piave con momenti di festa visitando Bassano del Grappa e le cantine di Valdobbiadene, fino alla grande sfilata della domenica in una Vicenza imbandierata e piena di gente.
Mi piace ricordare anche il clima di collaborazione che si è creato tra le associazioni del paese, che quest'anno ci ha portato per la prima volta a fornire supporto al Gruppo Palio durante la sfilata storica e le giornate dei giochi, oltre all'ormai consolidata collaborazione con l'associazione Viviamo. Aggiungo anche la tradizionale commemorazione del IV novembre a Fenegrò che ha visto una buona partecipazione di alpini, autorità e semplici cittadini e quest'anno si è ulteriormente allargata con la partecipazione per la prima volta alla cerimonia di Limido Comasco con la cui Amministrazione Comunale si è creato un bel rapporto.

Abbiamo lavorato ancora per l'abbellimento e la manutenzione della nostra sede, sistemando lo stemma esterno e posizionando le tende alle finestre ed aggiornando anche le nostre attrezzature di cucina e tecnologiche.
Da ultimo, sulla scia delle indicazioni della nostra Sezione è proseguita la collaborazione con le scuole, in particolare quella dell'infanzia da cui abbiamo avuto la sorpresa della scopertura della targa al cimitero con l'iscrizione del Gruppo Alpini tra i benefattori. Per il 2025 stiamo programmando iniziative più impegnative sia con la scuola primaria che con la scuola secondaria che son sicuro raccoglieranno la vostra adesione e supporto.

Non mi resta che salutarvi e augurarvi una buona lettura, W gli alpini di Fenegrò!



Trippa alpina.

Gianluigi Rusconi

Riproporre un evento il secondo anno rappresenta un momento di conferma dell'anno precedente, l'affluenza funge da cartina di tornasole per consolidare o



modificare quanto proposto. L'incremento di adesioni è stato un segnale chiaramente positivo, e la trippa funge da prelibatezza trainante; inoltre le richieste di fornire anche delle porzioni di brasato d'asino e relativa polenta, ci hanno fatto piacere visto che questo segnale significa aver gradito il nostro menù proposto durante la castagnata. Positivo è comunque lo spirito di gruppo che vede sempre più alpini coinvolti. Il ritrovarsi significa: confrontarsi; proporre nuove soluzioni, cercare anche un piccolo miglioramento, non fermarsi davanti agli ostacoli, abbiamo notato infatti che per questi eventi i mesi propizi sono da considerarsi gennaio e febbraio, poi il caldo delle giornate aumenta, e richiede di predisporre pietanze più appropriate. Nelle due domeniche di attività (4 febbraio e 3 marzo) abbiamo avuto modo di salutare chi è venuto a ritirare le proprie porzioni di trippa o brasato scambiando anche dei cordiali saluti o parlando del più e del meno, insomma è stato anche un momento di condivisione e vicinanza e non solo una proposta di servizio ristoro. Abbiamo notato che qualche famiglia si è avvicinata a noi per la prima volta, e alcuni avventori hanno ritirato le loro pietanze provenienti da paesi limitrofi nonostante alcune manifestazioni locali fossero presenti sul territorio.





Assemblea e Tesseramento del Gruppo, febbraio 2024.

Gianluigi Rusconi

Un po' in ritardo rispetto ai tempi indicati dalla Sezione di Como, che per motivi organizzativi dettati dalla trasmissione dei dati sezionali alla direzione nazionale di Milano, vorrebbe che tutti i gruppi terminassero i lavori costituzionali entro la

fine del mese di gennaio, la riunione più importante dell'anno l'abbiamo indetta domenica 25 febbraio. L'invito inviato a tutti gli alpini iscritti, ai simpatizzanti ed agli aggregati ha permesso di radunare un buon numero di partecipanti ed il consiglio del gruppo era presente al completo. Il nostro coordinatore di zona Massimiliano Fusetti ha aperto i lavori chiedendo un minuto di silenzio e raccoglimento in memoria di tutti gli alpini andati avanti.
L'ordine del giorno per il coordinamento dei lavori, ormai per noi è quello consolidato:
Onori alla bandiera ed al gagliardetto.
Nomina presidente e segretario dell'Assemblea.
Relazione morale del Capogruppo. – Andrea Mariotti
Approvazione rendiconto economico finanziario consuntivo 2023. – tesoriere Gianluigi Rusconi.
Informazioni e direttive Sezionali del responsabile di Zona. – Massimiliano Fusetti.
Presentazione del programma lavori, di massima per l'anno 2024.
Votazione e nomina delle cariche sociali e del Consiglio Direttivo.
Nomina dei delegati all'Assemblea Sezionale.
Tesseramento per l'anno 2024, consegna del bollino.
Consegna del notiziario del gruppo "Lo zaino fardellato" di Fenegrò 2023 n.3.
Sono stati nominati Presidente dell'Assemblea: alpino Francesco Guffanti, e Segretario dell'Assemblea: alpino Stefano Mazzetti.
Il Capogruppo Andrea esprime la sua soddisfazione per l'operato del Gruppo nel suo primo anno di mandato, ringraziando tutti quelli che hanno messo a disposizione il proprio tempo per le iniziative proposte e dando merito anche al Consiglio Direttivo di averlo sempre sostenuto. A seguire il capogruppo illustra le varie iniziative svolte nel corso del 2023 partendo anzitutto dalla tradizionale castagnata, ormai diventata punto di riferimento per la popolazione fenegrolese, che anche nel 2023 ha riscosso grande successo ed è stata integrata con una nuova iniziativa legata alla distribuzione di trippa da asporto, già riprogrammata anche per il 2024 con l'aggiunta di brasato e polenta da asporto. Il capogruppo si è poi soffermato sulla collaborazione con le scuole e con le associazioni locali, ed in particolare con il nucleo di Protezione Civile della Croce Azzurra di Cadorago che ha aperto un distaccamento nel 2023 proprio a Fenegrò.
Il responsabile di zona Massimiliano Fusetti ringrazia dell'invito e illustra alcune iniziative che la Sezione di Como sta portando avanti. Anzitutto viene ricordato che nel 2023 è stato eletto come Presidente Sezionale Adriano Crugnola, figura di spicco dell'Associazione Nazionale Alpini per la quale ha ricoperto diverse


Fusetti illustra il programma Sezionale


Alpini in ascolto

cariche fino a diventarne il Direttore Generale. Viene poi sottolineata l'importanza della collaborazione con le scuole per trasmettere i valori alpini ai giovani e poterli anche associare un giorno come Amici degli alpini e a questo proposito si comunica che è stato organizzato un campo scuola sezionale che si terrà a San Fedele di Intelvi.
Si passa poi alla parte istituzionale con l'approvazione del rendiconto economico-finanziario dell'anno 2023, la votazione del Consiglio Direttivo e la presentazione del programma di massima per il 2024 da parte del capogruppo, per finire poi con il tesseramento per il 2024 e un rinfresco finale per tutti i soci del Gruppo intervenuti.



Foto di Gruppo

Pranzo in Sede.

Stefano Mazzetti

Dopo tanti lavori, è bello ritrovarsi attorno ad un tavolo per un pranzo tutti insieme, al termine degli appuntamenti organizzati per il pubblico, tutti gli alpini impegnati in qualsiasi attività accompagnati dalle proprie mogli (ora sono inserite nel "gruppo femminile alpini"); ci siamo ritrovati attorno ai nostri tavoli per un pranzo di ringraziamento, un momento di relax, un'occasione per rinsaldare quei legami affettivi che sono il nostro collante, un momento di calma

per confermare che la propria presenza è la voglia di essere e far parte di un gruppo. Sedersi vicini stringendoci un po' allarga la voglia di conoscerci sempre di più, ogni gomito tocca quello del vicino "come dire": sono pronto ad aiutarti, il cibo diventa solo un pretesto per stare insieme. Se poi il cibo è ottimo, un bel piatto di pizzoccheri fumanti fatti a mano da Angelo (lo scalatore del gruppo), un secondo di carne tenera condita con le spezie giuste e la polenta (tutti i cucinieri impegnati al massimo), è allora che non vorresti che il pranzo finisse.



Angelo mago dei pizzoccheri



Pizzoccheri pronti



Capogruppo e cucinieri pronto intervento….



Segretario la polenta, è pronta? Ok.



Iniziamo con i pizzoccheri, mi raccomando piatti abbondanti….



Finalmente, si mangia….





Assemblea dei Delegati.

Stefano Mazzetti

Per me partecipare all'annuale Assemblea dei Delegati non rappresenta esclusivamente esprimere un voto, ma sento la necessità di respirare l'aria alpina di cui ognuno di noi associato, ha bisogno. Il "fil rouge", è secondo i giapponesi quell'unione invisibile che lega indissolubilmente due entità che vivono in stretta sinergia. Ogni gruppo alpino è dotato di questo filo che lo lega alla propria Sezione e di conseguenza al Consiglio direttivo. Disertare questo evento significa non verificare se questa unione rappresenta la nostra lanterna illuminante del nostro cammino comune. La location, l'aula auditorium del Collegio Gallio rappresenta un punto forte, quando è stracolma di alpini, amici ed aggregati il sabato pompeggio del 16 marzo, diventa non solo un incontro, ma prende le sembianze di una piccola adunata composta e seduta. Adunata anomala ma Viva e Partecipe. Il Vessillo troneggia su tutto, è composto di ben più dei seimila seicento fili rappresentanti di ognuno di noi, ed ognuno di noi rappresenta a sua volta gli alpini/amici/aggregati del proprio gruppo. Per prendere posto bisogna attraversare un grande ingresso ed iniziano i saluti. Con tutti le strette di mano che ci si scambia è impossibile contarle, ma l'energia che si prova ci contagia con un sorriso e si contraccambia con la voglia di stare insieme, informarsi come va, scambiarsi le novità, e ricordarsi la scorsa volta quando abbiamo marciato insieme. Salutare chi siede al tavolo della presidenza, è come ribadire: eccomi qui per ravvivare il mio fil rouge. Le formalità iniziali non sono mai un momento di noiosi elenchi, rappresentano l'ufficialità del momento. I saluti ai partecipanti esterni sono poi la classica occasione per sottolineare che la riunione riveste un'importanza provinciale non di poco conto. I ringraziamenti agli alpini che lasciano gli incarichi dopo tanti anni di servizio sono d'obbligo e di rispetto, l'applauso non è scontato i revisori dei conti Elio Monti e il dott. Pierluigi Fumagalli cedono l'incarico a forze nuove dopo dieci anni di impegno. Ecco poi che il Presidente dell'Assemblea invita il Presidente Sezionale Crugnola all'esposizione della Relazione Morale. Pur stando seduti in comode e avvolgenti





SegretarioStefano, CapogruppoAndrea, Vicec.gruppo Francesco

poltrone, non è possibile distogliere l'attenzione alle sue parole. Il monito principiale ma conosciuto e in costante ripetersi è l'assottigliarsi dei soci iscritti, la nostra Sezione conta seimila seicento tredici soci con un calo dell'1,5% circa 100 iscritti in meno. Poi nel suo lungo intervento risultano in salita tutti gli altri progetti: ore di lavoro spese per il prossimo, fondi raccolti e donati gratuitamente, impegni istituzionale assolti, sostegno alle attività sportive, appello ai gruppi per essere attivi con i ragazzi presenti nelle varie scuole, sostegno alla nostra Protezione Civile sempre impegnata. Personalmente non sono attivo nella protezione civile, ma in un'immaginaria possibilità avrei voluto chiedere un intervento per sottolineare che essendo un fruitore di molti telegiornali e trasmissioni che riguardano il nostro paese, posso rilevare che grande enfasi viene spesa per la protezione civile nazionale, altrettanta enfasi viene illustrata all'intervento dei giovani denominati "angeli del fango", e gli alpini? Niente, o meglio poco, pochissimo. Anzi all'Adunata nazionale gli alpini sono un pretesto per alcune associazioni fantasma per qualche minuto di visibilità ma che quando si spengono i riflettori tutto si spegne. Lo so, ce lo siamo già detti, a noi poco importa; a noi importano i sorrisi di coloro che aiutiamo che sono tanti, la nostra gratificazione è assistere alle nostre adunate alla presenza della gente che si ammassa alle transenne per applaudirci nonostante la pioggia, che agitano le bandierine italiane, che con una mano ci lanciano baci di riconoscenza, che stanno sul percorso dall'inizio alla fine dell'Adunata; perché ci ringraziano così calorosamente? Lo so perché dall'ormai lontana della tragedia del Vajont, gli alpini sono stati, e sono sempre presenti, il nostro intervento ogni volta risulta di qualità e quantità, ne è un esempio il nostro Ospedale da Campo, e ancora nell'emergenza Covid dopo situazioni disastrose, al comando è stato messo non a caso un Generale alpino Francesco Paolo Foglicolo n.d.r. Per chiarezza non vorrei si legga questa mia parentesi (di cui mi scuso) come una nota polemica, tanto non serve e non ha alcun effetto, è solo una riflessione che vuole essere piuttosto una sottolineatura delle parole motivanti espresse dal nostro Presidente Crugnola alla Protezione Covile alpina ed in particolare a quella comasca, un grido di incoraggiamento a non mollare mai, un grazie alla vostra competenza e azione. Un piccolo dubbio invece continua ad insinuarsi e a trasformarsi in una mia interrogazione personale, speriamo frutto di fantasia. I campi scuola finora organizzati dall'Associazione Nazionale, hanno coinvolto un folto numero di ragazzi e ragazze, in questi ragazzi è stato inserito il seme alpino. In molti non sboccherà mai, in altri rappresenterà la volontà di continuare a frecciarsi dei nostri distintivi. Vedendo la situazione positiva ed il crescente aumentare di questo coinvolgimento (organizzato delle Sezioni alpine), e concedere questa opportunità ai giovani d'oggi, uomini e donne del domani, alimenta il mio dubbio che possa trasformarsi in una forma di invidia (per chi, povero di idee, non riesce a rinvigorire le fila della propria associazione), speriamo non si ripetano gli stessi attacchi portati alla nostra "leva" con azioni atte a denigrare il nostro operato.



90° Compleanno Madrina Maria Piatti.

Gianluigi Rusconi

Quest'anno abbiamo celebrato un traguardo importante: il 90° compleanno della nostra amata madrina, Maria Piatti. Maria è sempre stata un esempio di

dedizione per tutti noi alpini. La sua vita è un racconto di amore, sacrificio e impegno costante verso la comunità. Il ricordo amorevole verso suo marito l'alpino Gianni l'hanno caratterizzata con il suo sorriso ed i suoi incitamenti ad essere attivi e coerenti nell'amore alpino. La sua presenza alle nostre riunioni e celebrazioni ha sempre portato un tocco di calore e familiarità. Auguri, Maria! Buon compleanno.
Abbiamo così organizzato una festa a sorpresa, in collaborazione con i suoi famigliari. Nel pomeriggio un folto gruppo di alpini fenegrolesi e coristi del Coro Marelli di Fino Mornasco (Coro nel quale Gianni cantava), abbiamo suonato alla sua porta. Affacciata nel cortile, ci ha aperto con commozione, una piccola sfilata nel suo vialetto ed eccoci in festa intorno a Lei. I saluti e gli auguri sono tanti e la gioia ancor di più. Non poteva mancare la torta e lo spumante come si conviene ad un compleanno così importante, ma poi tutti in cerchio e cantiamo le nostre canzoni, o meglio seguiamo i coristi che intonano le canzoni a noi più care, Maria non si lascia sfuggire questa bella occasione e canta felice con noi.




Maria con accanto la figlia Antonella e tutti intorno i suoi cari alpini

La festa per i 90 anni della Maria inizia con una piccola sfilata nel suo cortile, oltre agli alpini fenegrolesi, erano presenti anche i rappresentanti del Coro Marelli di Fino Mornasco, nel quale suo marito alpino Gianni era un componente.



Il "biglietto" di Auguri



L'immancabile torta



Eccoci al fatidico taglio della torta

Passeggiata alla chiesetta di San Quirico.

Francesco Guffanti

Come avevamo già annunciato nello scorso notiziario la scomparsa della famosa "panchina gialla". Ogni anno ci consentiva di fare un'escursione attraverso i boschi e la natura con i bambini della scuola materna. Non potendo raggiungerla abbiamo deciso così di modificare il nostro itinerario e raggiungere la chiesetta di San Quirico. Approfittando della bella giornata, la mattina ci siamo incamminati per le vie del paese in fila composti e per mano al proprio amico o amica; a tutti i bambini abbiamo consegnato una bella bandierina italiana e loro festanti l'agitavano con tanta gioia. Per noi era importante controllare che le auto non fossero un pericolo lungo il nostro cammino; pertanto abbiamo scelto un percorso che si snodava per le vie del paese sugli appositi marciapiedi. Adagio, adagio arriviamo così nel cortile adiacente la chiesetta, un cortile storico abitato dalla famiglia fenegrolese. Nel cortile ci aspettava la signorina Uboldi ex maestra di scuola in pensione, che gentilmente ha messo a disposizione il suo cortile per radunare tutti i ragazzi prima di entrare nella Chiesetta. Un piccolo rinfresco con succhi di frutta e acqua naturale, poi ci siamo accomodati dentro la chiesetta tutti seduti sulle panchine. Sia la maestra Uboldi che il nostro alpino Rusconi hanno spiegato le origini e il significato di questa bella chiesetta per i fenegrolesi. I bambini erano in uno stato di silenzio attento a quanto veniva spiegato loro. Ed eccoci poi al ritorno all'asilo per mezzogiorno, ci saremmo fermati più a lungo, ma come capita solitamente il tempo passa veloce. Percorrere la Via Trieste per raggiungere l'asilo è stato il percorso più breve, po' di timore per il traffico, tuttavia le poche auto incontrate visto il lungo corteo dei bambini ci hanno facilitato il cammino. Eccoci arrivati all'asilo, via subito a lavarsi le mani e poi tutti a tavola per la meritata pappa. Ciao a presto.





Al termine del racconto della chiesetta, i bambini ci cantano una bella filastrocca



Altri bambini aspettano il proprio turno per la visita alla chiesetta



Si entra tutti in fila composti



Ci si aspetta tutti in cortile



Primo campo scuola Sezione di Como.

Francesco Guffanti





Oggi ultime fatiche al campo degli alpini «Ragazzi in gamba»

Il campo scuola alpini organizzato a San Fedele

San Fedele Intelvi
Soddisfatto il presidente Ana di Como, Crugnola: «Un'esperienza di vita importante per i 44 giovani»

Sono 44, come i gatti della famosa canzone, potrebbero anche essere in fila per 6 con il resto di 2 e marciare ben allineati con la divisa del campo, certamente entusiasti per la settimana trascorsa al primo campo scuola organizzato da ANA Como che ha riunito ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni della nostra provincia.

Il campo scuola organizzato dagli Alpini è iniziato domenica 30 giugno e termina oggi, con la partecipazione dei ragazzi al raduno di zona in Val d'Intelvi, a Ponna, un raduno storico in un luogo significativo per gli Alpini, basti solo pensare che il Battaglion Val d'Intelvi è l'unico battaglione alpini che porta il nome di una località comasca.

144 ragazzi - più gli istruttori e tutto un mondo di gente che come volontari ha mostrato loro diverse attività, dal primo soccorso con la Croce Rossa, alle attività della Protezione Civile, all'unità cinofila, all'antincendio boschivo, al soccorso alpino - hanno passato una settimana intensa in Val d'Intelvi, nel campo allestito con 10 grandi tende nei pressi dell'oratorio di San Fedele. Diverse le attività che hanno compreso anche l'avvicinamento all'arrampicata, l'orienteering, la gita al Monte Galbiga, i racconti degli alpini e le loro testimonianza, i canti ed i giochi.

«È stato il nostro primo campo scuola sezionale – dice dal campo scuola **Adriano Crugnola,** presidente Ana Como - crediamo nel futuro associativo, nel passare ai ragazzi il valore dell'associazione, il coinvolgimento nelle attività a poi in quello che verrà dai diversi gruppi locali. E' un'esperienza di vita, per qualcuno di loro è stata la prima volta in tenda senza mamma e papà, belle vedere che, anche se non si conoscevano prima, tra loro è scattata subito l'amicizia. E' un'esperienza che spero rimarrà nella loro testa e nel loro cuore per tutta la vita».

Il primo campo scuola degli Alpini ha avuto più di 90 richieste, quest'anno sono riusciti a soddisfarne 44, ma gli alpini, sempre alacremente attivi e disponibili pensano già all'estate 2025 ad organizzare 2 settimane di campo, in modo da poter ampliare la possibilità di partecipazione.

Paola Mascolo

Il Presidente sezionale Adriano Crugnola con lungimiranza propone al Consiglio l'idea di organizzare, e realizzare un Campo Scuola tutto comasco. Detto, fatto! Località scelta San Fedele Intelvi, mese di luglio. Ora avendo letto molto e sentito tanti commenti, ed aver visto i ragazzi al ritorno dal campo scuola e poi averli incontrati al raduno di Lurate Caccivio, mi sento con un

po' di orgoglio di ridare un titolo a questa settimana, non più Campo Scuola, ma Campo di condivisione, oppure Campo di amicizia, o ancora Campo di solidarietà. Come ha detto il nostro presidente: Obiettivo raggiunto.

10° Anniversario gruppo di Turate.

Andrea Mariotti

2014 – 2024 Il Gruppo Alpini di Turate ha festeggiato il 10° Compleanno.



Gagliardetti presenti, foto di gruppo.

Abbiamo ricevuto l'invito per questo incontro e certo non potevamo mancare. In fondo questo Gruppo alpini di Turate numeroso, ha avuto l'avvio anche per un primo passo del Gruppo alpini di Fenegrò. Il paese di Turate imbandierato è pronto a ricevere questi festeggiamenti, il ritrovo è fissato in piazza davanti al monumento, un cielo nuvoloso non ferma l'arrivo di molti alpini da tutti i Gruppi limitrofi, compresi i rappresentanti della Sezione di Como. La banda è presente. L'incarico di cerimoniere è affidato all'alpino Natale Frighi storico coordinatore della nostra Zona Bozzente, al quale è succeduto Massimiliano Fusetti attualmente in carica e iscritto nelle file del Gruppo di Turate. Il cerimoniere inizia la sfilata invitando tutti ad entrare nel cortile dello stabile dei Veterani di Guerra, seguendo un ordine ben preciso e composto in modo che all'interno ci si possa posizionare di fronte al cippo per l'alzabandiera, naturalmente entra per ultimo il Gruppo di Turate con il Gagliardetto accompagnato dal suo capogruppo Angelo Infantino. Terminata la fase inziale entriamo in chiesa per la Santa Messa, i turatesi sono accorsi per questo evento festoso, la chiesa è stracolma, pioviggina ma la festa continua e all'uscita ci aspetta un ricco rinfresco sotto i tendoni dell'oratorio. La festa termina la sera all'area feste gestita dall'Associazione Prima Goccia, la pioggia non cessa di


Angelo, Massimiliano e gli alpini di Fenegrò.





scendere abbondante ma la presenza di tanta gente è sintomo che il Gruppo alpini di Turate riscuote tanta simpatia, i turatesi ne sono consapevoli, il loro essere presenti nel paese oltre ad essere stato riconosciuto è stato anche tanto apprezzato.

Viviamo Onlus corsa non competitiva.

Andrea Mariotti

Per correre tutti in allegria e amicizia occorre: buona volontà, seria motivazione, scarpe appropriate e una bella giornata soleggiata. Tanti si sono presentati alla partenza di questo percorso organizzato nel paese di Fenegrò dall'Associazione Viviamo onlus, tanti erano coloro che spinti dalle motivazioni elencate precedentemente sono accorsi; purtroppo però il tempo meteorologico si presentava con una leggera pioggerellina. Il Gruppo alpini coinvolto per un'assistenza alla corsa sul percorso per garantire lo svolgimento in sicurezza, predisponeva i suoi partecipanti agli incroci, armati di ombrello. Certo l'affluenza sarebbe stata più numerosa se il tempo fosse stato più clemente, ma chi incurante della fastidiosa pioggerella comunque ha partecipato, ha sentito la spinta di aiutare chi promuove belle iniziative per poter disporre di finanziamenti modesti, ma comunque sempre utili per organizzare aiuti concreti a chi si trova in difficoltà come testimonianza di chi pone il rispetto della persona davanti a tutti.









Quando l'unione fa la forza.

Preparativi prima di partire e meritato pranzo finale e ristoratore.

Viviamo Onlus, vendita rosmarino.

Andrea Mariotti

Chi spende il suo tempo sia per coinvolgere che sensibilizzare le persone ad essere d'aiuto a chi si trova in difficoltà, ci trova al suo fianco.

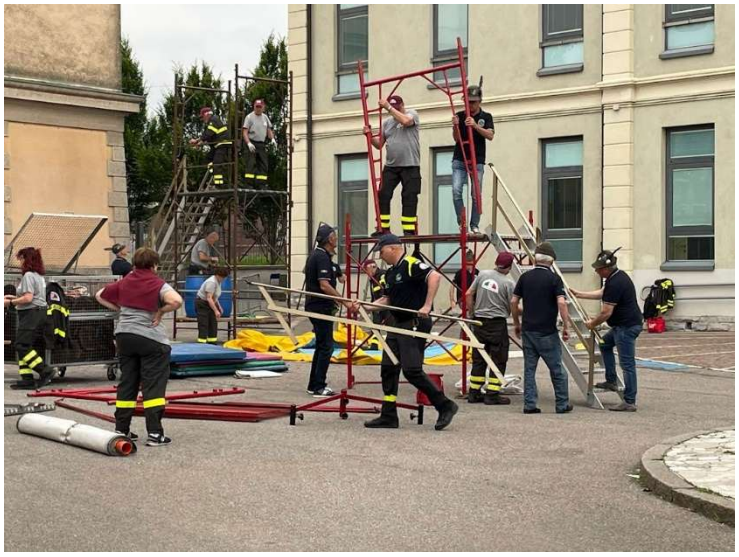




Festa di fine anno alla scuola materna.

Andrea Mariotti

Coinvolgere i bambini in attività ricreative è sempre entusiasmante, la loro spensierata gioia ti invade e ne sei contagiato. Condividere la presenza insieme ad altri gruppi: Pompieri e Croce Azzurra diventa oltremodo costruttivo. Ci è concesso posizionare i giochi in piazza. Ecco arrivare i Pompieri che allestiscono il loro scivolo gonfiabile, è alto qualche metro. Si unisce anche la Croce Azzurra con il proprio automezzo di soccorso da visitare. Arrivano i bambini ed è subito voglia di divertirsi, i più grandi iniziano immediatamente la corsa ai giochi mentre i più piccoli sono un po' più titubanti inizialmente, ma poi si lasciano trasportare dall'entusiasmo.



Montaggio struttura scivolo



Montaggio altri giochi



Bambini pronti per salire sui giochi, genitori spettatori



Alpini sorvegliano i bambini



Pompieri aiutano i bambini



Foto del gruppo alpini



Giornata regionale della riconoscenza agli alpini.

Andrea Mariotti

Si è svolta sotto un bel sole primaverile di inizio aprile a Monza la quarta "giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini" istituita a fine 2020 dalla Regione Lombardia per ricordare e sostenere le attività di solidarietà e volontariato che caratterizzano l'Associazione Nazionale Alpini. Non a caso la data scelta per la celebrazione della giornata è il 2 aprile, giorno simbolo degli interventi alpini durante l'emergenza Covid-19 con l'inaugurazione dell'ospedale da campo a Bergamo.
Così spinti dal nostro nuovo alpino Giorgio, brianzolo d'origine e ora unitosi al nostro Gruppo, ci organizziamo per partecipare con una piccola rappresentanza accompagnata

dal nostro gagliardetto e raggiungiamo la zona dell'ammassamento che si è svolto niente poco di meno che nella corte della Villa Reale, sicuramente una delle più belle location viste per un raduno alpino! La scelta di Monza è stata dettata anche dal contestuale anniversario dei 95 anni della Sezione che per l'occasione ha allestito anche una cittadella della Protezione Civile con automezzi e attrezzature varie.



Andrea, Stefano e Giorgio


Onore ai caduti

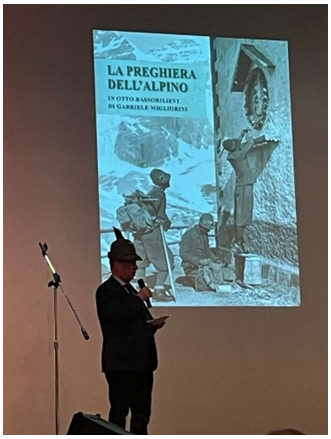
Dopo l'alzabandiera e l'onore ai numerosi gonfaloni e vessilli alpini presenti si parte in sfilata preceduti dalla nostra fanfara sezionale di Asso a dettare il passo, più di mille gli alpini che hanno sfilato lungo un suggestivo percorso che dal parco ci ha portato nelle strade del centro gremite di gente per lo shopping del sabato pomeriggio che a lungo hanno applaudito il nostro passaggio.
Il momento clou è stato sicuramente l'onore ai caduti nella centralissima piazza Trento e Trieste davanti all'imponente monumento con la deposizione della corona e la lettura della preghiera dell'alpino, commovente come sempre. A seguire presso l'aula magna del vicino liceo si sono svolti i discorsi ufficiali delle autorità e una conferenza sugli internati militari italiani (IMI), noi invece ci disperdiamo nel centro storico di Monza per una volta popolato di penne nere.



Giornata sezionale della solidarietà alpina.

Andrea Mariotti

Bella iniziativa quella della Sezione di Como di organizzare la prima giornata della solidarietà alpina per testimoniare quanto viene fatto per il prossimo non solo dagli alpini ma anche dalle associazioni del nostro territorio.



Presidente Adriano Crugnola

È stata quindi una splendida giornata all'insegna della solidarietà e della condivisione quella svolta sabato 4 maggio all'auditorium del collegio Gallio di Como, presenti le autorità e numerosi alpini da tutti i Gruppi della Sezione, con un ospite d'eccezione quale il nostro cantautore lariano Davide Van De Sfros.
Il Presidente Sezionale ha consegnato un contributo economico a tre enti del territorio comasco proposti dal Consiglio Sezionale che si impegnano tutti i giorni ad aiutare chi ne ha bisogno: in particolare il riconoscimento è andato alla mensa di solidarietà della Casa di Nazareth di Como, all'associazione "Diversamente genitori" di Villaguardia e alla fondazione ricerca fibrosi cistica delegazione di Dongo.

La giornata è stata anche l'occasione per presentare ufficialmente il libro "La Preghiera dell'Alpino" compendio ad una serie di tavole lignee realizzate da un nostro alpino e che sono state donate al Comando del Centro Addestramento Alpino di Aosta.



94 Adunata Nazionale Alpini a Vicenza.

Francesco Guffanti

Ho deciso di raccontare la mia Adunata Nazionale a Vicenza, con lo scopo preciso di stimolare l'invidia di chi alpino in congedo non ha mai partecipato a una manifestazione di "voglia di stare insieme" come la nostra. Volete respirare l'aria alpina? Volete essere immersi in una città accogliente? Volete parlare di alpini per due giorni interi? Volete salutare chiunque vi passi accanto con il nostro cappello in testa? Volete salutare chiunque incontrate anche se non ha il cappello in testa e contraccambia allegramente? Volete passare per qualche via e sentire una fanfara che suona? Volete girare un angolo di una via e non poter passare perché un coro intona una nostra canzone e tutti, alpini e non, si fermano per cantare insieme (anche se stonati)? Volete percorrere le vie di una città con la moglie tenuta per mano che vi incita a vedere più cose possibili? Volete tornare a casa stanchi per i chilometri percorsi ma, nella confusione di alpini incontrati, aver assaporato la felicità? Volete aver sfilato con gli amici della vostra sezione e aver tentato di salutare tutti, ma non ci siete riusciti? Volete sfilare davanti al Labaro Nazionale e poi davanti al Vessillo di Sezione ed esservi commossi? Qui mi fermo perché pensandoci bene bisogna darsi un limite, ma un limite quando si tratta dell'adunata nazionale non c'è.

Così in cinque alpini e relative consorti in aggiunta anche Salvatore con il nipote (piccolo alpino e cappello d'ordinanza) ci aggreghiamo al gruppo di Cislago, con il Capogruppo Abbondanzio esperto organizzatore, coadiuvato dai suoi alpini attivi. Il programma prevede due giorni in pullman. Primo giorno, il sabato, viaggio di avvicinamento a Vicenza ma, sosta a Bassano e dintorni. Arrivati a Bassano ci dirigiamo verso il famosissimo Ponte, caratteristico imbandierato poi ancor di più, per accedervi bisogna far la fila e per le foto ricordo dobbiamo attendere il nostro turno. Riprendiamo il viaggio verso la cantina del Valdobbiadene, la stessa già visitata lo scorso anno. Questa volta però mangiamo da loro, finalmente, visto che l'assaggio dei vini che producono deve essere accompagnato dal cibo che attenua l'effetto alcolico, ma incrementa l'effetto cantiamo insieme. Poi ci dirigiamo sulle sponde del fiume Piave e visitiamo "L'Isola dei morti" in località Moirago, inquadrati in fila ordinata il Gruppo di Cislago depone una corona di fiori in ricordo dei caduti. Proseguiamo il nostro viaggio verso l'albergo dove ceniamo e pernottiamo. Il giorno seguente domenica, il tempo è bello e tutto fa ben sperare, il nostro gruppo si muove per le vie di Vicenza e ci accorgiamo subito del grande numero di alpini e persone per le strade. Dopo aver visitato il centro città, decidiamo di dividerci dalle mogli per raggiungere in nostro punto di ammassamento la difficoltà di procedere ci spinge a muoverci, inoltre dopo aver faticato per ottenere un panino e una birra, riusciamo a raggiungere il punto dove avrebbero dovuto allestire alcune unità dell'ospedale da campo. Otteniamo così alcune informazioni su come poterlo avere in futuro per il nostro novantesimo. Riprendiamo velocemente il nostro percorso, sperando in un po' di ritardo nella partenza del nostro Settore, invece le varie informazioni ci indicano che la sfilata sta mantenendo l'orario previsto così allunghiamo il passo, intanto il sole ci accompagna. Alcuni punti della sfilata che dobbiamo superare sono invasi da tanta gente che osserva, applaude ed

incita gli alpini i quali rispondono ai loro saluti. Raggiungiamo così il punto di ritrovo con il cartello Como, il Vessillo è davanti, ben in evidenza, rallentiamo ma siamo sudati, ci ricomponiamo ed iniziano gli attesi saluti, facce conosciute, amici ritrovati, insomma siamo a casa. Ognuno prende i propri posti. Salvatore, con il proprio nipote e la fascia tricolore da Sindaco, si dirige nel gruppo sindaci, è il turno di Gianluigi come porta gagliardetto, avanti nel gruppo gagliardetti. Noi ci portiamo in fila nelle ultime posizioni. Scegliamo un posto strategico, perché sappiamo che, posizionandoci in mezzo, i responsabili di fila, contando nove alpini per ogni fila, iniziano a far scalare chi si trova con un numero maggiore di alpini, dividendo così gli alpini del proprio gruppo. Via, così si parte. Prima curva ed è subito folla di applausi, grida viva la mamma, canzoni alpine, i bambini con le bandierine si divertono, i telefonini riprendono chi sfila. In alcuni punti ci si ferma e si scambiano i saluti, la folla è assiepata alle transenne, e in alcuni punti addirittura al sole, il percorso si snoda per la città; abbiamo l'impressione che sia lungo, e questo ci soddisfa, poi si arriva vicino al palco delle autorità ancora non si vede ma la voce del nostro speaker comasco Tavecchio, si sente forte e chiara, siamo vicino al Labaro Nazionale, il saluto viene spontaneo le medaglie d'oro luccicano gli alfieri lo sorreggono, per gli alpini sfilare davanti è un momento di orgoglio. Proseguendo arriviamo davanti alle transenne del gruppo delle nostre mogli, la festa si fa più chiassosa, la gioia raggiunge l'apice, proseguiamo fino alla fine della sfilata, un ultimo momento di emozione: il saluto al nostro Vessillo Sezionale accompagnato dal Presidente Gragnola e dal nostro alfiere, vietato lasciar cadere una lacrima, ma poi, chi se ne frega che cada pure. Il pullman ci aspetta al punto di ritrovo, per il ritorno a casa, si prende posto un po' stanchi e in doveroso silenzio, mentre lasciamo Vicenza si riassume la giornata, le emozioni sono state tante ci si informa sulla prossima Adunata, "Biella 2025". Ora ritorniamo ai nostri gruppi per raccontare la nostra giornata intensa e far partecipi anche loro alle nostre emozioni.



Un gruppo affiatato. Serena, Lia, Giorgio, Enrica, Valter, Lella Cinzia, Andrea, Francesco, Gianluigi.
Salvatore in qualità di delegato del Sindaco di Fenegrò accompagna il nipote grande ammiratore degli alpini.



Giorgio sul Ponte di Bassano



Gruppo femminile: Cinzia, Lella, Lia Serena, Enrica

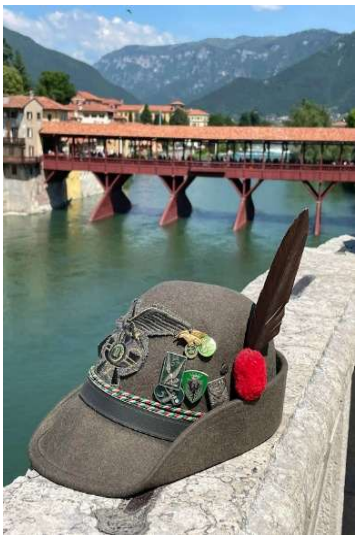


Foto del Ponte degli Alpini



Francesco sul ponte



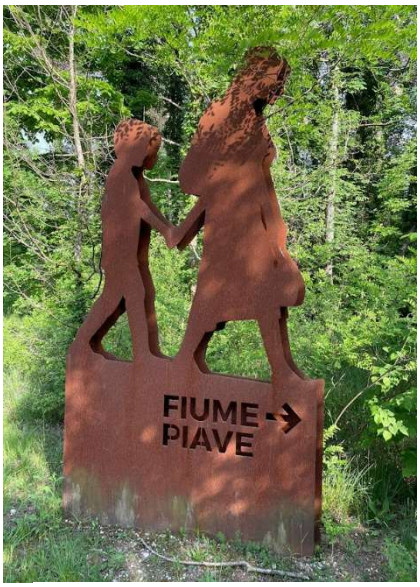
Gruppo maschile: Giorgio, Francesco, Andrea, Gianluigi, Valter.





Pranzo alla cantina "Val de Cune": si mangia e si bevono gli assaggi dei loro spumanti, produttori e proprietari del marchio Valdobbiadene.

pomeriggio







Indicazione del fiume Piave – Corona in commemorazione dei caduti – Sulla riva del Piave

Domenica mattina Adunata a Vicenza



Foto Sezione di Como, Presidente e tanti Sindaci



Gianluigi con il Gagliardetto



Salvatore con il nipote piccolo alpino



Giorgio, Francesco e Andrea



Meglio riprenderli da lontano



Che belle….



Gli alpini comaschi con i sindaci
In mille per l'Adunata a Vicenza

Domenica speciale. Nel corteo 106 gagliardetti su 124. Ribadito l'appello: «Mai più la guerra» Non è mancato un pensiero per la festa della mamma e uno per il Como ritornato in serie A



Capogruppo e First Lady

Articolo del giornale "La Provincia"



Commemorazione ai caduti in località "Isola dei morti" di Moirago sul Piave.

Raduno Sezionale Lurate Caccivio.

Francesco Guffanti

Noi alpini fenegrolesi, dopo esserci trovati in anticipo dall'inizio della sfilata, davanti alla nostra sede, siamo partiti alla volta di Lurate Caccivio. All'arrivo abbiamo subito notato i parcheggi già occupati da molte auto, ma senza perdere tempo abbiamo raggiunto il luogo designato per l'ammassamento. Incontriamo e salutiamo sia il Presidente Crugnola sia i Consiglieri sezionali al completo. Numerosi sono anche i Gagliardetti (circa un centinaio) che sfilano al seguito del nostro amato Vessillo. Molti sono anche i sindaci al seguito. Oltre al nostro Presidente, scorta il vessillo anche il Colonnello Claudio Lucarelli. Sono presenti gli alpini della Protezione Civile e poi seguono un folto numero di alpini; noi possiamo comporre due file e questo ci conforta. La marcia si svolge su un percorso di media lunghezza, in quanto si passa davanti ai monumenti dei caduti sia di Lurate che di Caccivio. Le fanfare di Asso e di Olgiate Comasco scandiscono il tempo della marcia, il tempo mite ci permette di completare il percorso con soddisfazione. L'organizzazione è meritevole di elogio, basta osservare l'imbandieramento di tutto il percorso, ma soprattutto, all'interno della sfilata, hanno invitato i ragazzi che hanno partecipato al primo campo estivo comasco in Val d’Intelvi; sono la rappresentazione del nostro futuro, la loro allegria non passa inosservata. Per le vie, la gente applaude, partecipa e filma con i cellulari. Arriviamo così nell'area dell'HUB Covid-19, i teloni sono ancora aperti e molti trovano posto per assistere alla Santa Messa, ma siamo in tanti, troppi; molti altri restano in piedi. Posso dire che il festeggiamento del loro 65° anniversario di fondazione sia riuscito con orgoglio. Molti gli interventi delle autorità che hanno elogiato il lavoro sia degli alpini di Lurate Caccivio, sia la forza di tutti gli alpini della Sezione di Como.



Un bel gruppo numeroso al raduno Sezionale a Lurate Caccivio



Paolo prima uscita con noi; porta il Gagliardetto



Delegati dei Sindaci di Fenegrò e Limido con il Capogruppo



La lunga fila di alpini in sfilata



Pannello floreale degli alpini di Griante, Presidente Crugnola, Capogruppo di Fenegrò Andrea



Area Hub Covid-19 colma di persone

Gli alpini al palio.

Francesco Guffanti

Penso di non sbagliarmi annoverando il palio annuale di Fenegrò tra i primi organizzati in Lombardia, e in coda a quelli organizzati in città ben più importanti e numerose. La sua organizzazione è complessa e lo sappiamo perché, prima o poi, tutti ci siamo passati; quando la gioventù ci permetteva di essere partecipi quali concorrenti, e le contrade ci facevano vivere la parte organizzativa del proprio rione. Per fortuna, con fasi alterne, ancora i giovani sono gli animatori e organizzatori. Si sono rivolti a noi alpini per avere un aiuto nel presidiare lo svolgimento sia della sfilata sia delle gare; tutto si svolge per le vie del paese; pertanto, la sicurezza diventa una fase importante. Intanto, il cuore ritorna a "gareggiare" per la propria contrada, il tifo si rianima. Per la cronaca, il Palio 2024 è stato vinto dalla Contrada San Giovanni con 47 punti, una voragine



Alpini in servizio Palio

rispetto alla seconda classificata, Montagna, con 35 punti (contrada della quale sono stato Capitano molti anni fa).



Sabato sera giochi del Palio in notturna



Contrada San Giovanni, vincitrice del Palio di Fenegrò 2024

40° Castagnata Alpina.

Francesco Guffanti

Buon Compleanno, Castagnata! 40ª Edizione.

Carlo, Remigio, Peppino: presenti fin dalla prima volta.
Francesco, con 39 presenze, e molti altri si sono uniti nel corso degli anni.
L'idea vincente è stata chiara fin dall'inizio: "Abbiamo bisogno di risorse finanziarie e non vogliamo gravare sulle istituzioni. Le risorse devono derivare dal frutto del nostro lavoro di gruppo." Questo principio, che ci rende orgogliosi, guida il nostro operato da 40 anni. Il funzionamento del gruppo si basa sulla trasparenza: ognuno dichiara la propria presenza attiva, ma in caso di dubbio,



Foto castagnata storica: da sinistra Andrea Ghioldi, il Barba… Enrico Mognoni, Peppino Rusconi Carlo Mognoni, Carlo Pagani, Giansandro Piazza

esprime chiaramente la propria temporanea inattività. Le attività vengono decise collegialmente, e le riunioni, sebbene impegnative, sono sempre propositive. Inizialmente, il successo era misurato dalle risorse raccolte; ora, da oltre dieci anni, è il riconoscimento della gente che continua numerosa a frequentarci. Anche se all'inizio eravamo i soli a organizzare la castagnata, oggi in molti paesi vicini si organizzano eventi simili. Eppure, oltre ai nostri concittadini di Fenegrò, molti ci cercano e si fermano da noi, prenotandosi anche in anticipo. I nostri investimenti mirano a offrire prodotti ottimi e a rispettare le norme igieniche; il profitto, sebbene importante, rimane marginale. Questa introduzione non vuole essere un'autocelebrazione, ma una conferma della

forza del nostro gruppo. Abbiamo sempre accolto chiunque volesse unirsi a noi, rispettando le regole dell'Associazione. Negli ultimi anni, abbiamo coinvolto anche le nostre mogli, creando un "gruppo rosa" che ha risolto un problema di lunga data.

Il problema: verso mezzogiorno, l'afflusso di persone creava lunghe file, spesso estenuanti e preoccupanti.

La soluzione femminile: le mogli hanno riorganizzato la distribuzione, gestendo sia le ordinazioni che il servizio. Inoltre, hanno introdotto un servizio d'asporto con prenotazione, distinto da quello per chi si ferma di passaggio.

Risultato: la fila è quasi inesistente, tranne che per brevi momenti intorno a mezzogiorno.

Il pranzo, con la pietanza gourmet preparata da Carlo, è ora più allegro che mai. Alpini e alpine, tutti insieme, formano un gruppo di veri amici. Quando inizia il pranzo, con il Capogruppo Andrea e la first lady Lella sorridenti e consapevoli della bella mattinata trascorsa, la fatica sembra svanire per un attimo. Ma siamo solo all'inizio, pronti a ricominciare con ancora più energia.



Prima cottura castagne con prima camicia del gruppo di flanella “Carlo Mauri”. Sinistra Carlo e lo zio Enrico

E quando al nostro tavolo disordinato e rumoroso si uniscono la nostra Madrina Maria e l'alpino Peppino, non importa se piove: la famiglia è riunita.

È per queste emozioni che posso dire di essere stato fortunato a svolgere il servizio di leva negli alpini. Forse ho parlato poco della castagnata in sé, ma credo che, senza questa allegria, l'evento perderebbe il suo significato.



Foto dopo la Santa Messa del cimitero, i fenegrolesi in attesa cottura castagne

Castagnata Oggi



Gruppo castagnata: Alzabandiera



Taglio castagne tavolo 1



Taglio castagne tavolo 2



Tavolo Mogli



Tavolo Alpini

Alpini benefattori dell'asilo e Mini castagnata.

Francesco Guffanti

Quest'anno abbiamo ricevuto una graditissima sorpresa. Il Presidente dell'ente Asilo, Giuseppe Saibene, ci ha omaggiato iscrivendo il nostro Gruppo Alpini sulla lapide in ricordo dei Benefattori dell'asilo di Fenegrò, posizionata al cimitero.



Lapide commemorativa Benefattori

Abbiamo gradito tantissimo questo regalo, vista la nostra disponibilità ad aiutare la coordinatrice Lara e le sue colleghe maestre a fare passeggiate a Fenegrò, visitare la Chiesetta di San Quirico, la festa di fine anno scolastico, e l'arrivo di Babbo Natale. Così ci hanno invitato al cimitero, davanti alla lapide commemorativa, per una preghiera tutti insieme. La lapide, precedentemente coperta da una bandiera italiana, è stata scoperta dai bambini che, insieme, hanno tirato la corda appositamente preparata.

Al termine in fila, i bambini della seconda e terza classe raggiungono la nostra postazione per la cottura delle castagne nel parcheggio adiacente al cimitero. Li facciamo accomodare e iniziamo subito offrendo un po' d'acqua, dopo questa lunga passeggiata; per tutti abbiamo anche preparato dei sacchetti di caldarroste, con il benestare delle maestre, possiamo stare con loro un po' in compagnia mentre le mangiano. I più grandi aiutano i più piccoli a sbucciare le castagne, intanto, un po' di musica riempie l'aria di allegria e tutti partecipano con gioia.



Commemorazione

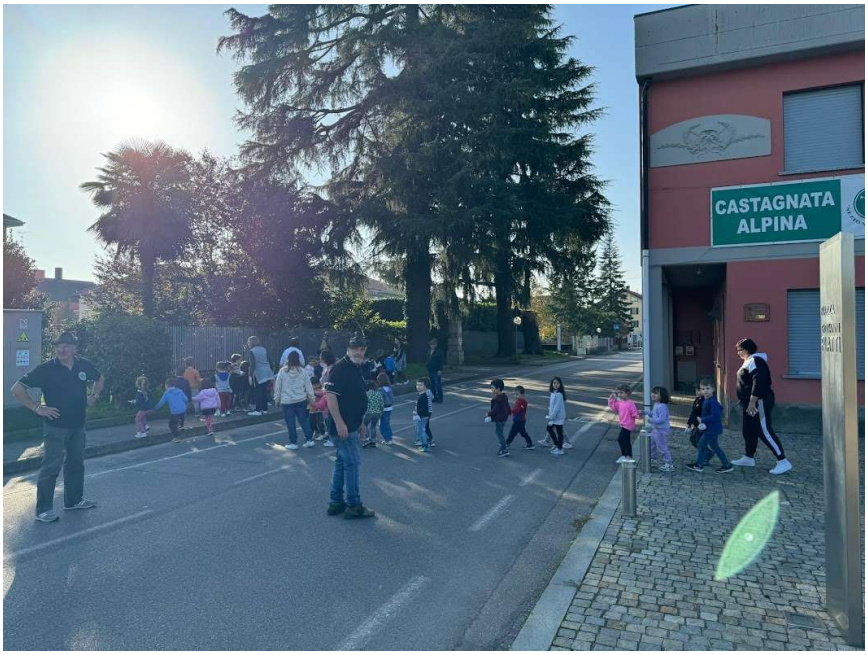
Il tempo scorre veloce e la coordinatrice, Lara indica che è giunta l'ora di far ritorno all'asilo, per non arrivare in ritardo, in quanto i parenti saranno già in attesa del loro ritorno.



Bambini in festa con noi

Ma vederli festanti, penso possano perdonare qualche minuto di ritardo. Noi alpini saremmo stati con loro ancora qualche ora in più. Così ci scambiamo i ringraziamenti e i saluti, mentre in fila rientrano ordinati, dopo questo bel pomeriggio passato con noi.





Rientro dei bambini alla scuola dell'infanzia

Panettone, Pandoro e Colomba 2024.

Andrea Mariotti

Quest'anno scorso abbiamo acquistato 30 panettoni, 12 pandori, più 15 colombe: i fondi raccolti (570 euro), sono stati donati in parte per la realizzazione del Progetto della Sede Nazionale ANA in Mozambico nel "Trentennale Operazione Albatros" e in parte da ogni Sezione ad un'Associazione e/o ente sul proprio territorio.
La prima missione degli alpini all'estero iniziò esattamente vent'anni fa e il terreno di operazioni fu il Mozambico, a ottomila chilometri dall'Italia. Era stato il Parlamento italiano ad accogliere nel dicembre del '92 l'invito dell'ONU per l'invio di un contingente militare italiano nell'Africa australe. La prima nave a salpare da Genova si chiamava Arcade Eagle e aveva come destinazione il porto di Beira con il suo carico di mezzi, rimorchi, containers e velivoli. Il 21 febbraio 1993 da Torino partì un nucleo avanzato di 23 ufficiali destinati a perlustrare il corridoio di Beira, ovvero la fascia di collegamento tra il mare e lo Zimbawe (l'ex Rhodesia del sud) in terra mozambicana per risolvere tutti i problemi logistici: in primis la localizzazione degli accampamenti. Poi dall'aeroporto di Torino Caselle, dal 2 al 30 marzo la partenza, un volo dopo l'altro, di tutti gli alpini. Alla fine di quel marzo il contingente, battezzato "Albatros" era già completamente schierato.

Colletta alimentare 2024.

Paolo Restelli

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare si è svolta in tutta Italia sabato 16 novembre 2024. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Banco Alimentare, un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 1989 a Meda e poi cresciuta

gradualmente in tutto il Paese con la formazione di 21 organizzazioni territoriali.
La premessa è doverosa, in quanto garanzia di serietà ed importanza dell'iniziativa, che in una sola giornata coinvolge migliaia di volontari (155mila nel 2024) presso i punti di vendita della grande distribuzione (12mila negozi), dove si invitano i clienti a donare una parte della propria spesa alimentare (7.900 tonnellate raccolte quest'anno da donazioni di circa 5 milioni di italiani, più di 120 tonnellate nella sola Provincia di Como con incremento del 4% rispetto allo scorso anno). L'organizzazione prevede quindi lo stoccaggio e la successiva redistribuzione gratuita degli alimenti alle associazioni caritative nei confronti di persone e famiglie in difficoltà.
Come ogni anno, il **Gruppo Alpini di Fenegrò** ha fornito supporto ai volontari presenti presso il supermercato Tigros di Veniano, anche con l'intento di infondere agli avventori una maggiore confidenza nell'iniziativa, attraverso l'indiscussa fiducia nelle Penne Nere! Una dozzina di alpini e amici degli alpini si sono alternati su più turni per coprire tutta la giornata insieme ai volontari del Banco Alimentare.
Durante la mia partecipazione all'evento ho potuto ammirare l'entusiasmo e la capacità organizzativa (suddivisione degli alimenti, catalogazione dei prodotti, organizzazione dei trasporti verso il deposito, ecc.) dimostrata dai volontari del



Turno di: Paolo, Gianluigi, Remigio, Andrea e visita del Responsabile Sezionale Miglioretto.



Turno di: Paolo, Stefano, Giorgio, Angelo

Banco Alimentare, prevalentemente giovani, che hanno deciso di impiegare il loro tempo libero in un'iniziativa che li renderà sicuramente più responsabili nei confronti dello spreco alimentare. e consapevoli dell'esistenza di persone che hanno bisogni primari, anche nel nostro territorio.



Turno di: Pieradelio, Francesco, Giorgio, sig.ra Asnaghi, Carlo



I segnali della nostra presenza sul territorio.

Remigio Mognoni

Essere presenti sul territorio, significa anche essere attenti a comunicare la nostra presenza. Vediamo qui sotto alcuni dei cartelloni che esponiamo durante l'anno che non devono essere necessariamente tutti indirizzati alle nostre attività. Rivestono la loro importanza anche quelli che esprimono Auguri e impliciti ringraziamenti ai fenegrolesi e a tutte le persone che ci conoscono e che passando con uno sguardo ci premiano.







È un traguardo raggiunto, ma anche un nuovo inizio.





1° Celebrazione IV Novembre a Limido Comasco.

Francesco Guffanti

Abbiamo dato una testimonianza concreta.
A seguito degli incontri con l'Amministrazione comunale di Limido Comasco, che con forza intende dimostrare ai limidesi come alcune manifestazioni pubbliche possano migliorare la vita del proprio paese e rappresentare un momento di presenza civica per i giovani, abbiamo accettato di celebrare il 4 novembre, che ricorda i Caduti, l'Armistizio di Villa Giusti e la ricorrenza delle Forze Armate.
Nel pomeriggio di sabato 2 novembre, con un bel gruppo di alpini arriviamo in piazza della Chiesa a Limido, muniti di Gagliardetto e cassa, ci inquadriamo, mentre alcuni limidesi iniziano ad osservare la scena per loro inusuale. Al nostro corteo si accodano sia il Sindaco Stefano Uboldi sia l'assessore alle associazioni Luca Uboldi e alcuni componenti del Consiglio Comunale; è presente anche Don Claudio Robbiati. Il corteo inizia con i comandi di rito: Attenti! Inno di Mameli, e marciamo fino ad arrivare nei pressi del monumento dei caduti. Seguono gli interventi del Sindaco Uboldi e del Capogruppo Mariotti, e le preghiere di Don Robbiati. Intanto, altre persone si uniscono per assistere alla commemorazione.
Per commentare questo primo passo, è possibile citare alcuni aggettivi riepilogativi: Importante, sobrio, ordinato, composto, partecipato. Ci siamo spostati tutti, poi, presso la frazione di Cascina, e abbiamo ripetuto la cerimonia davanti alle lapidi dei caduti, certo in forma ridotta, ma sempre con trasporto.
In concomitanza della celebrazione della Santa Messa, all'evento hanno assistito un bel gruppo di fedeli.



Ammassamento a Limido Comasco



Tutti inquadrati!



Pronti Via!



Schieramento davanti al monumento ai Caduti limidesi



Deposizione corona d'alloro.



Suona il Silenzio



Celebrazione alla frazione di Cascina Restelli





Ricorrenza IV Novembre.

Francesco Guffanti

Qualche decennio fa, mi sono trovato ad organizzare nella sala Polifunzionale di Fenegrò l'allestimento di cimeli di guerra ritrovati da appassionati collezionisti, riguardanti i soldati sia della Prima che della Seconda Guerra Mondiale, con alcune teche dedicate ai soli cimeli degli alpini. Mentre fervevano gli ultimi preparativi, noto alcuni quaderni e taccuini e, come attratto, inizio a sfogliarne uno. Era di un giovane alpino, circa ventenne, che aveva iniziato a tenere un diario da quando aveva lasciato la sua casa e, contro la sua volontà, ora si trovava immerso in una guerra che non condivideva. Probabilmente, quando gli era permesso, annotava appunti su quanto gli stava capitando. Scriveva come se parlasse ai suoi genitori, forse era impaurito e con questo sistema si dava coraggio. Deducevo che era intelligente ma poco istruito, lo si deduceva dagli errori grammaticali evidenti e dall'intercalare di frasi in dialetto, ma questo era toccante per me che leggevo queste righe, e più leggevo, più avidamente non volevo che questo quadernetto finisse. Ricordo che nelle prime pagine scriveva pressappoco così: "Cari genitori, non state in ansia per me. Oggi ci hanno caricato su questo treno, non ci hanno detto dove andremo, ma siamo tutti insieme e ci sono grida di gioia in tutti i vagoni. Speriamo che questa guerra finisca presto, domani vi racconterò dove ci hanno portato."



S. Messa celebrata da Don Robbiati

Naturalmente, questo diario, in mancanza dei riferimenti suoi e dei suoi famigliari, non fu mai consegnato alla famiglia di questo ventenne, e così tutti i suoi sentimenti, sogni, speranze ora sono scritti su pagine importanti e sono conservate gelosamente da un collezionista a lui sconosciuto. Ecco, mi sono dilungato un po', ma celebrare il 4 novembre è comprendere che i nomi di questi giovani "martiri", incisi a perenne ricordo sui monumenti di tutti i paesi, meritano il rispetto di tutti noi. Qualche volta, quando passiamo vicino a questi monumenti, ricordiamoli con affetto, rivolgiamo loro un pensiero in ricordo del loro sacrificio e del dolore che le loro famiglie hanno patito non potendoli più abbracciare. A Fenegrò, il loro ricordo inizia con una Santa Messa, poi, al seguito della Banda in corteo, raggiungiamo il nostro monumento dove, prima di tutto, si svolge l'alzabandiera accompagnato dall'Inno di Mameli, la deposizione di una corona d'alloro e commemorazioni con discorsi da parte del Sindaco Canobbio, del Capogruppo Alpini Mariotti e del Parroco Don Robbiati, al seguito i componenti dell'Amministrazione Comunale e, con soddisfazione, anche molti fenegrolesi, alcune famiglie con i figli per mano. Visita al cimitero con la recita della preghiera dell'Alpino. Il ricordo continua presso la sede degli alpini, che con un rinfresco si ripercorre la manifestazione e la speranza che quanto

facciamo possa avere sempre un seguito con le famiglie e i figli, giovani speranze del nostro futuro.



Partenza del corteo



Gli alpini Luca e Carlo portano la corona



Gruppo alpini al seguito



Arrivo al monumento. Alzabandiera!



Autorità e corona al monumento



Discorsi commemorativi



Deposizione corona al cimitero, accompagnata dalla Banda Giuseppe Verdi

Festa di Natale della scuola materna.

Paolo Restelli

Domenica 1° dicembre era già tutto pronto in piazza, con lo striscione degli auguri, l'albero illuminato dai proiettori del nostro **Gruppo Alpini** e le bancarelle della Fiera di Santa Lucia. L'aria fresca, anche al pomeriggio, ha completato lo scenario prenatalizio, per la festa organizzata dalla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe".
I locali della scuola erano aperti al pubblico; nel salone principale adulti e bambini hanno potuto ammirare le costruzioni LEGO allestite da veri appassionati dei leggendari mattoncini. Altri spazi erano a disposizione dei bambini per vivere la scuola giocando insieme ai genitori. Nel frattempo, i nostri Alpini lavoravano di gran lena in cucina con la cuoca per preparare tè, cioccolata e vin brulè e tagliare panettoni e pandori da distribuire alla fine della festa.
La giornata, infatti, è proseguita con lo spettacolo canoro degli alunni della Scuola dell'Infanzia presso l'auditorium dell'Istituto Comprensivo, dove i bambini si sono recati sfilando per le vie del paese accompagnati dai genitori e dalle insegnanti, sotto lo sguardo vigile ed attento dei nostri Alpini distribuiti lungo il percorso.
La sala era gremita di spettatori, i canti dei piccoli artisti hanno rallegrato l'atmosfera festosa, le maestre e tutti i parenti erano visibilmente emozionati.
Al termine tutti hanno potuto ricevere dagli Alpini una fetta di panettone con tè e cioccolata offerti dalla Scuola dell'Infanzia e i genitori hanno bevuto un bicchiere di vin brulè preparato sapientemente dal nostro Angelo.
Ringraziamo la Scuola dell'Infanzia, che ci offre l'occasione di incontrare le nuove generazioni in un periodo dell'anno pieno di significati, affinché nelle menti dei bambini rimanga almeno un tenue ricordo degli Alpini legato al clima natalizio!



I bambini allietano i loro genitori, nonne e nonni con le canzoncine di Natale.



I genitori, nonne e nonni applaudono i loro "cuccioli".



Gruppo alpini in Auditorium con i bambini in festa



Merenda con gli alpini: Vin broulè, the, panettone e pandoro.

Un personaggio illustre del nostro tempo.

Francesco Guffanti

In questo 2024 il film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi ha attirato sia il favore della critica che l'interesse del pubblico. Un film in bianco e nero, che con precisione la condizione della donna in Italia nel 1946, dove i doveri erano l'unico modo di vivere in famiglia, tuttavia i sogni non impedivano alle donne di pensare al futuro dei propri figli e figlie. Paola con questo film ha voluto sottolineare la forza delle donne e la loro lungimiranza, ha agito affinché sua figlia non potesse incorrere nei suoi stessi errori giovanili e quanto risparmiava di nascosto lo ha lasciato alla figlia per la sua istruzione.

Ma la caparbietà, l'intelligenza, la responsabilità le hanno fatto vincere la paura ed è corsa a votare nel primo anno in cui fu concesso alle donne a recarsi alle urne.



Locandina del film

Manutenzioni e nuovi acquisti.

Stefano Mazzetti

Passo dopo passo, in un continuo miglioramento, anche quest'anno abbiamo eseguito vari interventi.

Iniziamo con il più importante.

Lo stemma che indica la nostra sede, era stato eseguito da un artista che lavora essenzialmente creta ed argilla, e l'interpretazione di quanto gli avevamo richiesto non era stata sviluppata nel migliore dei modi. Così dopo averlo ricontattato ma senza successo non ci siamo persi d'animo, anzi Remigio non si è perso d'animo, e con grande pazienza ma soprattutto abilità eccolo all'opera per la sistemazione. Dopo aver preso le misure corrette iniziano le modifiche: primo passo, posizionare la scritta mancante "Sezione di Como", secondo intervento, ridipingere tutto lo stemma utilizzando i colori ufficiali. Nelle due foto possiamo vedere come è stato rinnovato lo stemma.



Stemma corretto da intervento di Remigio



Stemma errato

Abbiamo costruito il tavolo/cassa "tecnologico", Carlo l'elettricista, Remigio il tecnico e Francesco l'informatico. Avevamo un problema da risolvere: utilizzando due computer contemporaneamente e due stampanti degli scontrini per la cassa della castagnata, abbiamo individuato alcuni inconvenienti dovuti alla presenza dei fili d'alimentazione che erano numerosi e non gestiti in sicurezza. Prima di tutto è stata acquistata una unità di continuità, che si attiva in caso di mancanza di energia elettrica (evento verificatosi e superato brillantemente), poi sono state applicate sotto il tavolo/cassa canaline elettriche allo scopo di radunare correttamente i fili e tenerli sollevati da terra in caso di pioggia. Con l'occasione abbiamo anche rinnovato i computer acquistandone

dal Banco Informatico due usati, sui quali abbiamo anche aggiornato il software di cassa che ora ci permette di gestire meglio tutta l'attività.



Tende con Logo, fornite da Alessandro Uboldi e cucite da Bruna Clerici

Abbiamo reso la nostra sede più accogliente. Abbiamo potuto mettere alle finestre le tende.
Il nostro ringraziamento di cuore va rivolto a due persone speciali. A Marco Uboldi (figlio di Alessandro) imprenditore tessile, al quale ci siamo rivolti per ottenere dei tessuti per tende stampati con il nostro Logo. La sua disponibilità immediata si è dimostrata di massima collaborazione, la sua struttura organizzativa ci ha fornito quanto gli abbiamo chiesto aiutandoci nella scelta migliore del tessuto da utilizzare. In secondo luogo ringraziamo anche Bruna Clerici che grazie alla sua preziosa manualità ci ha confezionato le tende così da poterle appendere. L'intervento di confezionamento attuato ci ha permesso di poterle orientare sia verso l'interno, sia verso l'esterno, ora possiamo dire che la nostra sede ha quel "tocco" in più di eleganza che ci rende orgogliosi del nostro punto di ritrovo.

Abbiamo acquistato la nuova "piastra" per la cottura delle salamelle e delle costine. Dopo molte valutazioni per dotarci di una piastra, abbiamo cercato un elemento anzitutto a norma, sia dal punto di vista igienico (facile da pulire, con raccoglitore di liquidi), sia sicuro costruito a norma di regolamento e affidabilità. Sempre per la cucina abbiamo anche acquistato delle bilance di dimensioni diverse che si sono rese utili durante le nostre attività culinarie, mentre per la sede ci siamo dotati di una nuova macchinetta per il caffè. Sulla finestra del magazzino, durante l'estate si sono annidiate le vespe ed hanno costruito un nido, è stata eseguita la pulizia ed il ripristino dell'intera area invasa.
Ultimo ma non ultimo, dopo diverse ricerche, siamo riusciti finalmente ad integrare il vestiario del Gruppo con le nuove felpe, subito consegnate a chi le attendeva da tempo!



Nuova attrezzatura a norma: "la piastra"



Babbo Natale con i bambini della scuola dell'infanzia.

Francesco Guffanti

Quest'anno ho ripreso la visita alla scuola dell'infanzia travestito da Babbo Natale, dopo l'interruzione forzata dello scorso anno, dovuta a una veloce "revisione" che ormai l'età mi ha richiesto. I bambini sono tutti radunati nel grande salone, e, classe per classe, sono disposti in cerchio, con al centro di ogni gruppo la propria maestra che li osserva. Sanno che questa mattina arriva

Babbo Natale a fare una visita in allegria. Alcuni alpini mi accompagnano e suonano una campana, sia per attirare l'attenzione dei bambini, che per darmi il tempo di entrare da una saletta attigua, nella quale mi sono fermato per l'ultima sistemazione della barba bianca che continua a entrare in bocca.
Ho Ho Hooo!!!!



Babbo Natale in mezzo ai bambini

È l'ormai caratteristico grido di Babbo Natale, che imito agitando le braccia e salutando tutti. L'entusiasmo si scatena, i bambini si alzano in piedi per salutarmi e le grida di gioia risuonano assordanti. Con passo veloce giro tra loro accarezzandoli e salutandoli, dando il "cinque". Un grosso libro che porto sempre con me nasconde un foglio sul quale ho annotato i nomi delle mie renne. Naturalmente chiedo se mi hanno spedito la letterina con la richiesta dei regali, e quasi tutti alzano le braccia in segno di assenso (le maestre mi hanno suggerito che, dopo aver compilato la letterina, l'hanno anche imbucata). Per fare un regalo a Babbo Natale, tutti i bambini cantano tre canzoncine natalizie e poi ci esibiamo in girotondi, classe per classe. Fanno a gara per avvicinarsi a me per dare la mano a Babbo Natale. La maestra dei più piccoli intanto è indaffarata a rassicurare due piccini che, spaventati dalla confusione, si aggrappano a lei piagnucolando. È arrivata la fine dell'ora concessa a Babbo Natale, ora deve riprendere il suo viaggio ha tanto lavoro da fare e il tempo stringe. Un ultimo regalo per tutti: un piccolo presente che tutte le maestre fanno ai loro bambini. Arrivederci all'anno prossimo. Ringraziando la nuova Direttrice, mi allontano salutando con le braccia alzate. Vado a riporre il mio vestito per il prossimo anno, sono consapevole di aver ricevuto un'ora di felicità, sento il mio cuore battere e i miei alpini accompagnatori sorridere soddisfatti.
Grazie bambini.



Tutti in Giro Giro Tondo



Libro verde della solidarietà.

Andrea Mariotti

Come ogni anno abbiamo raccolto da inviare alla Sezione di Como per farli confluire nel "Libro Verde della solidarietà", l'iniziativa voluta dell'Associazione Nazionale Alpini più di vent'anni fa per rendicontare le ore di volontariato e le somme devolute dai vari Gruppi in Italia.
Per l'anno 2024 abbiamo rendicontato più di 1.200 ore di volontariato e più di 1.000 euro tra donazioni e spese per iniziative benefiche.



Notizie da divulgare.

Francesco Guffanti

La lettura dei nostri periodici, ci consente di essere sempre aggiornati e comprendere come il Presidente Nazionale indica la “strada” da percorrere per essere alpini nei nostri tempi. Ritengo doveroso riportare quanto apparso sul Baradell del mese di Aprile-Giugno e che Giorgio Pedretti ci mette in evidenza.
Pertanto riporto quanto scritto da Piergiorgio con l’intento di sottolineare quanto queste informazioni siano importanti. Scrive Piergiorgio: Prima parte della relazione morale del presidente Sebastiano Favero all'Assemblea Nazionale dei Delegati tenutasi il 26 maggio scorso a Cologno Monzese. Un altro anno è trascorso e purtroppo, se guardiano l’orizzonte mondiale, ma anche quello a noi più vicino, non possiamo certo dire che le cose siano migliorate: un altro conflitto si è aperto, in Medio Oriente, generato da un vile attentato cui ha fatto seguito una drammatica reazione, mentre in Ucraina continuano ancora a parlare le armi. L'umanità e soprattutto i vertici delle principali potenze sembrano aver dimenticato la lezione di due grandi guerre mondiali e continuano il fatale errore di risolvere i contrasti con l'uso delle armi. Soprattutto per questi motivi il Consiglio Direttivo Nazionale ha voluto che il motto della nostra adunata 2024 fosse: "II Sogno di pace degli Alpini".
Si, perché gli Alpini, pur nel rispetto e nel compimento del loro dovere, da sempre sono stati portatori di umanità, di condivisione, di fratellanza e di solidarietà anche nei tragici tempi della guerra. Prova ne sia il riconoscimento "L’uomo della pace” concesso all'Associazione Nazionale Alpini nel 2019 da parte del summit mondiale dei premi Nobel per la pace e dalla Fondazione Gorbaciov con la seguente motivazione “Per il grande impegno sociale e lo spirito di abnegazione con cui si è sempre distinta in ogni paese del mondo senza guardare alla razza e alla religione".
Successivamente lo Ana ha aderito al movimento Unipax (Unione Mondiale per la Pace e i Diritti Fondamentali dell'uomo e di popoli), (organizzazione apartitica, aconfessionale ed estranea ad interessi economici e di parte, ndr) che intende costruire dal basso una adesione ai principi di solidarietà e condivisione di strumenti di pace, forte dell'idea "Se non vuoi la guerra costruisci la pace" parafrasando il celebre detto latino "Si vis pacem para bellum".
Fin qui le parole di Favero, scrive Piergiorgio. Continua con, il movimento Unipax che ha partecipato alla sfilata della 95° Adunata di Vicenza Con lo striscione United Peacers, the World Community for a New Humanism (Casa Comune Mondiale degli Operatori di Pace, ndr) attribuirà alle Penne Nere il titolo di "Operatore di civile convivenza e di pace" a motivo de la concreta, straordinaria capacità degli Alpini di realizzare innumerevoli iniziative culturali, di solidarietà, di mutua assistenza e di intervento sul territorio da parte delle singole Sezioni e dei Gruppi, assieme alla operatività delle strutture di Protezione Civile in Italia e all’estero. Rappresentano un grande esempio di come si possano costruire la civile convivenza e la pace partendo dal basso, dal volontariato solidale, dal contrasto alla sofferenza e a ogni forma di violenza. Questo riconoscimento si concretizzerà nella consegna di una targa d’onore che avverrà a fine settembre a Loreto in occasione del primo Pellegrinaggio della

Famiglia Alpina alla Casa della famiglia nell'ambito del Raduno del 4° Raggruppamento dell'Ana.

Pagina dell'Arte.

Francesco Guffanti

Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi, detto in seguito Botticelli forse per via del soprannome del fratello Giovanni (che era detto "Botticello" in quanto corpulento), nasce nel 1455 a Firenze, in via Nuova, da Mariano di Vanni Filipepi, di mestiere conciatore di pelli, e da sua moglie Smeralda.



Sandro Botticelli, Primavera (1482 circa; tempera su tavola, 207 x 319 cm; Firenze, Gallerie degli Uffizi)

Viene avviato all'arte probabilmente dal fratello Antonio, di mestiere orafo. Nel 1459 diventa allievo di Filippo Lippi, con il quale collabora alla realizzazione degli affreschi nel Duomo di Prato. Nel 1466, in seguito alla partenza di Filippo Lippi per Spoleto, Sandro passa alla bottega del Verrocchio e attorno al 1467 esegue la Madonna della Loggia, una delle sue prime opere note. Nel 1470 apre la sua bottega e nello stesso anno ottiene il primo incarico pubblico, la figura della Fortezza per il Tribunale della Mercanzia: si tratta anche della sua prima opera documentata. Due anni dopo, il quindicenne figlio di Filippo Lippi, Filippino, diventa collaboratore di Sandro. Nello stesso anno l'artista si iscrive alla Compagnia degli Artisti di San Luca (compagnia alla quale si accedeva dopo aver presentato una prima opera pubblica ed accettata). Nel 1474 esegue un'altra opera pubblica, una Adorazione dei Magi per Palazzo Vecchio andata perduta. Altro suo quadro famoso è "Primavera" nome non assegnato da Botticelli, ma dal Vasari che ammira l'opera nella villa medicea di Castello. Sandro Botticelli realizza l'opera su commissione di Lorenzo di Pierfrancesco dei Medici, cugino di secondo grado di Lorenzo il Magnifico. Al centro della scena c'è una donna con un abito dal drappeggio rosso e verde e attorno a lei ha vita l'intera scena, simmetrica e bilanciata rispetto alla sua posizione. Tutti i personaggi, eccetto uno, sono disposti sul prato, ricco di fiori dipinti da Botticelli con estrema precisione, probabilmente dal vero, tanto che fino ad oggi se ne sono riconosciute circa duecento diverse specie. La scena è idealizzata, irreale e perfetta, le figure armoniche e dai movimenti che sono stati definiti musicali. Tutto è perfettamente bilanciato nella ricerca del pittore di equilibrio e armonia e distaccato dallo sfondo, più cupo, piatto e meno definito rispetto ai protagonisti e ai fiori. È un trionfo della natura e un rispetto che l'uomo custodisce per tutti gli elementi rappresentati.



Calendario provvisorio 2025.

GENNAIO – COMMEMORAZIONE SOLENNE 82° NIKOLAJEWKA
GENNAIO – TRIPPA ALPINA E BRASATO D'ASINO DA ASPORTO

FEBBRAIO – ASSEMBLEA ORDINARIA GRUPPO FENEGRO'

MARZO – TRIPPA ALPINA E BRASATO D'ASINO DA ASPORTO
MARZO – ASSEMBLEA ORDINARIA DELEGATI SEZIONE COMO

APRILE – GIORNATA REGIONALE RICONOSCENZA ALPINI
APRILE – USCITA LINEA CADORNA VIGGIU' SCUOLA SECONDARIA

MAGGIO – GIORNATA SOLIDARIETA' E RICONOSCENZA COMO
MAGGIO – ADUNATA NAZIONALE BIELLA
MAGGIO – EVENTO VOLONTARIATO SCUOLA PRIMARIA

LUGLIO – CAMPO SCUOLA SEZIONALE VAL D'INTELVI

SETTEMBRE – 40° FONDAZIONE GRUPPO DI BEREGAZZO
SETTEMBRE – RADUNO SEZIONALE PORLEZZA

OTTOBRE – RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO REGGIO EMILIA
OTTOBRE – 41 ° CASTAGNATA ALPINA

NOVEMBRE – MINI CASTAGNATA SCUOLA INFANZIA
NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE FENEGRO'-LIMIDO
NOVEMBRE – S. MESSA SEZIONALE DUOMO COMO
NOVEMBRE – COLLETTA ALIMENTARE

DICEMBRE – S. MESSA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE
DICEMBRE – S. MESSA NAZIONALE DUOMO MILANO
DICEMBRE – ILLUMINAZIONE ALBERO IN PIAZZA
DICEMBRE – FESTA NATALE SCUOLA D'INFANZIA E BABBO NATALE

Foto ricordo:





40° Castagnata alpina fenegrolese

Nostri articoli apparsi sul Periodico: Baradell

Gennaio - Marzo 2024 – pagina 46 Buon Compleanno Peppino

Aprile – Giugno 2024 – pagina 42 Il Compleanno della Madrina

Luglio – Settembre 2024 - pagina 36 La squadra antincendio Boschivo in Puglia (Fabrizio Piazza)

Ottobre – Dicembre 2024 – pagina 31 Bambini, un legame di cuore

Hanno collaborato agli articoli del presente notiziario:

Capogruppo Andrea Mariotti
Tesoriere Gianluigi Rusconi
Segretario Stefano Mazzetti
Francesco Guffanti
Paolo Mognoni
Remigio Mognoni
Paolo Restelli

Il presente Annuario è prodotto in proprio, le informazioni sono state gestite da componenti del Consiglio del Gruppo Alpini di Fenegrò i quali si sono adoperati per reperire le fotografie, che oltre ad avere una funzione di testimonianza contribuiscono ad illustrare quanto indicato nelle notizie. La pubblicazione del presente non è stampata ai fini commerciali e non presenta pubblicità. È consegnato in omaggio agli alpini, aiutanti e amici del Gruppo Alpini di Fenegrò; inoltre, una copia è trasmessa alla Sezione di Como la quale è autorizzata all'inserimento nel proprio sito Internet www.alpinicomo.it .



Lo zaino affardellato, è il simbolo del nostro annuario. È lo Zaino tattico, dove riponiamo tutti i nostri "giorni da alpino".


Sezione di Como
A.N.A.
NAZ.LE
ALPINI
Gruppo di Fenegrò